

# Regionarie del M5S tra veleni e sospetti

**Faida continua** Oggi gli iscritti scelgono online i candidati alle elezioni regionali  
 Roberta Lombardi favorita tra accuse reciproche, endorsement e correntismo

**Daniele Di Mario**  
 d.dimario@iltempo.it

■ I giochi sembrano praticamente fatti. Difficilmente, infatti, Roberta Lombardi non sarà la candidata del MoVimento 5 Stelle a governatore della Regione Lazio. Oggi gli iscritti sceglieranno con le «regionarie» on line sulla piattaforma Rousseau i candidati al Consiglio regionale e alla presidenza della giunta.

Sono circa 800 gli aspiranti consiglieri, quasi uno ogni venti. Le votazioni termineranno alle 19, poi sarà la volta del secondo turno per scegliere il candidato presidente. In lizza ci sono Roberta Lombardi e i consiglieri regionali uscenti Valentina Corrado e Davide Barillari (già candidato presidente nel 2013). La deputata è la strafavorita. Beppe Grillo da tempo ha manifestato il proprio gradimento verso una candidatura che viene definita di alto profilo. Il candidato premier Luigi Di Maio - dato da molti vicino alla Corrado - di fatto si è tirato fuori dalla contesa, mentre Alessandro Di Battista, ospite a In mezz'ora con Lucia Annunziata, ha lanciato ieri il proprio endorsement. La Lombardi è stata definita «un politico di altissimo spessore». Molto più di un endorsement.

Tutto liscio, dunque? Neanche per sogno. Perché le settimane che sono seguite all'annuncio della candidatura da parte della Lombardi e che hanno preceduto le «regionarie» sono state funestate da polemiche furiose che hanno creato gravi fratture nel MoVimento romano e che andranno sanate in vista della campagna elettorale. A fare rumore è stato dapprima un post su Facebook di Valentina Corrado che, rendendo pubblico l'arresto di un proprio cugino in Calabria per un omicidio legato alla criminalità organizzata - vicenda rispetto alla quale la consigliera è completamente estranea, ovviamente - l'esponente pentastellata annunciava querele e adombrava sospetti di dossieraggio ai propri danni. Solidarietà alla Corrado da destra e sinistra, ma più d'un grillino s'è chiesto come mai la consigliera non abbia reso noto prima l'episodio.

Ancora più clamore si è creato però attorno alla figura di Fabio Fucci, sindaco di Pomezia a fine mandato e impossibilitato a ricandidarsi per aver già raggiunto il limite di due mandati. La zona in cui Valentina Corrado è più forte è proprio il litorale a sud della Capitale e Fucci è un suo fedelissimo storico. Ovvio che alla «regionarie» avrebbe votato per lei. Ma il sindaco è andato oltre. Il M5S di Pomezia ha inviato una mail interna per invitare tutti a votare Corrado. Un endorsement in piena regola, sul quale Beppe Grillo in persona è stato costretto a intervenire ricordando sul proprio blog che le cordate sono vietate dal regolamento interno del MoVimento. I probiviri pentastellati hanno così aperto un'inchiesta interna, con la senatrice Paola Taverna lesta a chiedere sanzioni contro chi ha violato le regole.

Ma nel M5S romano sono in tanti a stigmatizzare l'atteggiamento di Fucci che, da sindaco e vicepresidente della Città Metropolitana, avrebbe potuto giocare un ruolo da garante e contribuire alla tenuta interna, coinvolgendo la stessa sindaca Virginia Raggi nella ricostruzione di un clima di unità in vista della campagna elettorale.

Ad animare ancora di più la contesa sono state poi le parole di Davide Barillari, che prima ha puntato l'indice contro le cordate, il correntismo, stravolgimento delle regole e gli abusi di potere, poi ha attaccato la Corrado, accusandola di aver voluto boicottare il Libro Bianco sulla Sanità togliendogli il simbolo M5S.

Dopo settimane di fuoco, finalmente si vota. Il vincitore delle «regionarie» verrà svelato da Beppe Grillo e Davide Casaleggio sabato a Marino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

